

“PRENDERSI CURA” AL POLO LIONELLO

Cecilia Mannucci



La Expo tenutasi dal 25 al 30 di Ottobre nella nuova struttura del Polo Lionello, accanto alla cittadella di Loppiano, più che una esposizione di prodotti e servizi di aziende si potrebbe definire un vasto insieme di workshops in cui, in un incontro di idealità, professionalità e possibilità di sinergie veniva messo in risalto nelle sue molteplici sfaccettature, il tema del *Prendersi Cura*.

Se questa è la prima expo ospitata ad un anno dalla sua inaugurazione dal Polo Lionello, nel 2003 la cittadella di Loppiano aveva già ospitato il “polarizzarsi” di sessantaquattro aziende italiane aderenti al progetto di Economia di Comunione, che avevano voluto presentare se stesse e i loro prodotti quale profezia di un Polo che allora era solo un sogno.

L'Expo è stata costruita dagli stessi imprenditori del Polo Lionello, che hanno chiamato a parteciparvi partner economici, istituzioni, associazioni, istituti bancari con cui in questo primo anno hanno attivato rapporti e contatti. La Expo è stata “colorata” da piantine donate per l'occasione da un vivaio di Ischia, ed abbellita dalle opere degli artisti Kwok Hung Lau, Ciro e Angelo Falmi. Presenti nel complesso circa 3000 persone, i cinque giorni della Expo sono stati laboratorio di dialogo e di creatività per operatori economici in senso ampio: non solo imprenditori o manager, ma anche lavoratori, casalinghe, consumatori e

bambini. Si sono succeduti venti tra seminari, presentazioni di prodotti e servizi, approfondimenti tecnici, lancio di nuove iniziative, (vedi www.polarizziamoci.it), che hanno fatto emergere idee e progetti per un'economia al servizio dell'uomo.

Tre le principali tematiche affrontate nella Expo, quali punti di partenza per una riflessione sul recupero di un più giusto equilibrio tra esigenze del mercato e crescita di persone e comunità: la Crescita, le Potenzialità Aziendali, i Bisogni Effettivi.

La Crescita, le Potenzialità Aziendali, i Bisogni Effettivi

Con la partecipazione del sottosegretario all'Istruzione Letizia De Torre e dell'assessore regionale alle politiche sociali Gianni Salvadori si è affrontato, nell'ottica della *crescita delle nuove generazioni*, il tema del rapporto tra la scuola, dell'apprendimento, del servizio e dell'impresa.

Sul tema della *crescita del territorio* si sono proposte soluzioni per il risparmio energetico basate su energie alternative; la domenica è stata dedicata *all'infanzia*, un tempo delicato e determinante della persona umana, in cui il primo impegno è *il crescere*. In quel giorno il Polo, allietato dallo spettacolo del clown Gigiolino, è stato letteralmente invaso da famiglie e bambini.

Riguardo alle Potenzialità Aziendali, nei giorni dell'Expo

si è reso disponibile per le aziende uno sportello gratuito di consulenza e nei vari workshop si sono analizzate quale punto di forza per lo sviluppo di tali potenzialità tecniche per “ridisegnare l'azienda partendo dal management”, possibilità di innovazione tecnologica, le nuove tecniche di marketing dell'era del Web, le strategie per la sicurezza e per un migliore utilizzo aziendale delle informazioni. Si è parlato anche del problema di grande attualità della sicurezza sul lavoro.

Quale risposta ai Bisogni effettivi del territorio, il gruppo di operatori sanitari confluiti nella Associazione “*Salve! Health to share. Onlus*” hanno presentato un progetto di Formazione ed anche annunciato la prossima apertura nel Polo di un *Poliambulatorio* che migliorerà molto la offerta sanitaria.

Si sono anche inaugurate due nuove presenze nel Polo: l'ufficio commerciale della azienda *Leone* e la libreria *Arcobaleno Valdarno*, con la presentazione di tre libri sui temi del management, con l'autore Andrea Rosa, dell'economia civile ed economia di comunione, presenti gli autori, Stefano Zagni e Luigino Bruni e il prof. Niccolò Bellanca dell'Università di Firenze, il quale nel suo intervento ha posto una serie di interessanti domande nate dalla ricerca che un dipartimento della stessa Università sta svolgendo sul Polo Lionello.





Tirando le somme della settimana, per dare continuità nel corso dell'anno fino alla Expo 2008, il desiderio è di portare avanti il tema del *Prendersi Cura*, definendo la Cura come "quel qualcosa tra cognizione e passione che, seguito da un fare, si conclude nell'azione. Curarsi di qualcosa significa starci attenti, preoccuparsene, ma nello stesso tempo essere pronti a fare, passare all'azione". Questo vorrebbe essere il filo conduttore che non solo unisce le aziende del Polo e le aiuta a confrontarsi, ma diventa anche il collegamento sul quale è possibile lavorare per tenere legate tutte quelle organizzazioni e persone conosciute in questi giorni, e, anche attraverso il sito web www.polarizziamoci.it.

Intanto continuano a giungere echi positivi degli incontri avuti: una nuova azienda che intende installarsi al Polo, mentre qualche nuovo imprenditore che vuole mettersi in cammino con noi nell'Economia di Comunione.

Luigino Bruni ha definito il Polo come: "... laboratorio che raccoglie la sfida della comunione radicale che può aiutarlo ad far crescere quella 'vita' indispensabile per far sì che possa realizzarsi il disegno per il quale è stato pensato".

Ci sembra che la Expo sia stato un passo in questa direzione: essa ci ha fatto sperimentare è che anche solo "con due pani e tre pesci" è possibile attivare qualche cosa di valido: perché "Dio Opera Sempri!".

19/10/2007 • **Matteo Renzi**, *Presidente della Provincia di Firenze* – Conferenza Stampa "Venerdì mattina ho partecipato alla conferenza stampa di presentazione di 'Polarizziamoci: expo 2007', un laboratorio di dialogo, creatività ed innovazione verso un'economia di comunione. Si tratta della prima expo di aziende che hanno raccolto la sfida del progetto di Economia di Comunione. Ovvero: coniugare mercato e solidarietà.

L'economia di comunione è una straordinaria opportunità per riflettere sui processi produttivi e imprenditoriali che ci circondano, un modo di fare impresa che non guarda esclusivamente al profitto. Da Presidente esprimo la soddisfazione di avere nella Provincia di Firenze il polo imprenditoriale Lionello Bonfanti e la volontà di appoggiare concretamente le attività di questa importante realtà!".

25/10/2007 • **Massimo Toschi**, *Assessore regionale* – dall'intervento in apertura dell'expo

"lo devo dire la mia impressione. Innanzitutto: si è passati da 13 a 20 aziende, un aumento del 50% in un anno. Un salto. Non un passaggio graduale, ma un grande salto. Quindi vuol dire che c'è qualcosa che permette questo salto. Ovviamente ci saranno problemi economici, problemi di collocazione negli spazi, tutte le cose che voi sapete meglio di me, ma certo è un salto, è un passaggio molto importante.

Perché avviene questo? Non solo perché ciascuno pensa che il lavoro sia una cosa importante, che le aziende siano una cosa importante, che ciascuna ha bisogno del suo lavoro, e così via... ma è l'idea di partecipare a una grande avventura collettiva (...).

Questa partita è una partita difficile, faticosa ed il seme deve morire, ma se questo avviene, se uno ci gioca la vita su questo alla fine troverà una nuova fecondità. (...)

In questa partita noi siamo davvero al vostro fianco. Lo posso dire avendo tutta la vicinanza del presidente Martini a voi, non solo, io dico, per amicizia perché c'è un'amicizia vera, ma anche perché c'è una sintonia profonda e dunque c'è qualcosa di originale che nasce in Toscana. Di questo noi ne diamo atto e di questo, permettetemi di dire, di questo siamo orgogliosi. Grazie".

27/10/2007 • "Sono rimasto colpito da tre cose" ha detto **Stefano Zamagni**, *professore ordinario di Economia politica all'Università di Bologna*, alla conclusione del pomeriggio.

"Primo – ha osservato – dalla numerosità che non mi aspettavo ed è già questo un indicatore significativo. Secondo: una partecipazione emotivamente e passionalmente qualificata. Si vede quando le persone che ascoltano mettono in azione la sola intelligenza o il cuore. Qui ho visto il cuore unito all'intelligenza. Terzo: ho visto un rinnovato interesse all'iniziativa dell'Economia di Comunione che ormai sta andando al di là di coloro i quali vi si dedicano professionalmente. Questo lascia ben sperare – ha concluso Zamagni – perché il progetto dell'Economia di Comunione non può fiorire ed ulteriormente svilupparsi se non può contare su un contesto ambientale e culturale formato da persone che non sono imprenditrici, ma che condividono il fine che muove gli imprenditori".



Matteo Renzi



Massimo Toschi



Stefano Zamagni